

Santi Innocenti, martiri (festa)

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE

Ottava di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Perché questo silenzio,
Dio nascosto,
quando cadono trafitti
gli innocenti?
Non si ode la Parola
che nel grido d'un infante;
un giorno ci dirai
con quale amor ci ami.
Per questo vien tra noi,
Dio nascosto,
per riporre infin la spada
nella custodia.
Ma il prezzo da pagare
è il suo corpo crocifisso;
il mondo vedrà dunque
con quale amor ci ami.*

*Dov'è la tua vittoria,
Dio nascosto,
quando cade l'innocente
sotto la spada?
Nella forza del perdono
di colui che versa il sangue!
Ora noi sappiamo già
con quale amor ci ami.*

Salmò CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza,
con la bocca di bambini
e di lattanti:

hai posto una difesa
contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio
nemici e ribelli.

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più» (Mt 2,18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta il grido degli innocenti, o Dio!**

- O Dio misericordioso, i tuoi occhi versano lacrime per ogni innocente che soffre: non restare in silenzio e tendi l'orecchio ai poveri che ti invocano.
- O Dio che ami la giustizia, sulla terra si continua a versare sangue innocente: converti il cuore di chi calpesta i diritti dei poveri e ferisce la dignità dell'uomo.
- O Dio che vegli sui piccoli, nessuna sofferenza a te è sconosciuta e nessuna lacrima versata andrà persa: rendi il silenzio degli innocenti un grido di intercessione per il mondo intero.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

I santi Innocenti furono uccisi per Cristo,
e in cielo lo seguono, Agnello senza macchia,
cantando sempre: «Gloria a te, o Signore».

Gloria

p. 346

COLLETTA

Signore nostro Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole, ma col sangue, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ⁵questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. ⁶Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. ⁷Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e

il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.
⁸Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.
^{2,1}Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 123 (124)

Rit. **Chi dona la sua vita risorge nel Signore.**

oppure: **A te grida, Signore, il dolore innocente.**

²Se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,

³allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

⁴Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;

⁵allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose. **Rit.**

⁷Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori.

⁸Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama la candida schiera dei martiri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 2,13-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹³I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

¹⁶Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano

da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. ¹⁷Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ¹⁸«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che fai dono della tua santità anche ai bambini che ne sono ignari, accetta questa offerta per il sacrificio, e da' un cuore semplice e puro a noi che celebriamo i tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

p. 35²

ANTIFONA ALLA COMUNIONE AP 14,4

Sono stati redenti tra gli uomini, primizie a Dio e all'Agnello;
essi seguono l'Agnello dovunque vada.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, apri ai tuoi fedeli i tesori della redenzione nella festa dei santi Innocenti, che senza parlare confessarono col sangue il tuo Figlio, Salvatore del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Uniti all'Agnello

Forse si rimane un po' stupiti di ritrovare accanto alla celebrazione del Natale una festa che ci rimanda a un episodio drammatico e violento: lo sterminio di quei bambini «che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù» (Mt 2,16). Ma non dobbiamo dimenticare che questi bambini sono strettamente legati a quel bambino nato a Betlemme e annunciato come il Salvatore, come gioia per tutto il popolo. Proprio questo bambino è la prima vittima della violenza di un potere che si sente paradossalmente minacciato dalla debolezza e dalla fragilità di un neonato. Il re Erode, simbolo di quell'idolatria del potere che giunge a sacrificare tutto e tutti pur di mantenere il proprio dominio, vuole anzitutto eliminare il bambino nato a Betlemme, Gesù, vera minaccia per il suo regno. E il motivo della persecuzione domina tutto il testo di Matteo riportato oggi dalla liturgia. La fuga in Egitto è motivata dalla necessità di mettere in salvo il Bambino dalla violenza di Erode, e la strage dei piccoli di Betlemme è frutto dell'ira di un re frustrato nelle sue intenzioni omicide. Ma l'evangelista non dimentica che questa violenza è una categoria biblica: si ripete ciò che già era avvenuto nella storia di Israele con la vicenda di Mosè e con l'esodo del popolo di Israele dalla terra della schiavitù. Ogni forma di potere idolatrico non accetta ostacoli, non accetta profeti, liberatori, salvatori. Tutto ciò è una

minaccia per chi vuole tenere l'uomo schiavo, poiché solo la libertà e il servizio all'unico Dio hanno la forza di sgretolare l'idolatria. Ma vediamo che la violenza come risposta a questa minaccia, nell'episodio narrato da Matteo, ha una sfumatura particolare. Come un tempo il faraone aveva fatto uccidere tutti i figli maschi degli ebrei in Egitto, così Erode usa violenza contro i bambini di Betlemme, contro degli «innocenti». Nella logica distruttiva del potere, di un potere che deve essere conservato a tutti i costi, vengono sacrificati degli innocenti. Ed è sempre così! La storia lo insegna. Chi paga il prezzo più alto di quei rituali che esaltano l'idolatria del potere, rituali fatti di guerre e distruzioni, sono i piccoli, gli innocenti, i deboli, i poveri. E sempre nella storia appare quel grido a cui dà voce Rachele: «Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più» (2,18).

Come trovare consolazione di fronte a questo orrore, di fronte al dramma dell'innocente ucciso? E c'è davvero una consolazione? La liturgia, celebrando questi bambini uccisi dall'odio di Erode, ci dà una duplice risposta. Questi bambini sono misteriosamente legati al Bambino di Betlemme, alla sua missione, alla sua testimonianza. Ma di tutto questo non sono consapevoli: senza saperlo, pagano con il loro sangue questa misteriosa comunione con Gesù. Il loro martirio è veramente gratuito e questo ci rivela come ogni testimonianza è dono di Dio, di quel Dio che fa dono della sua santità «anche ai bambini che ne sono ignari» (Preghie-

ra sulle offerte). Paradossalmente, la fragilità dei piccoli diventa il luogo in cui si rivela nella sua massima trasparenza la potenza della santità di Dio. Dio agisce sempre così: sceglie ciò che è piccolo e insignificante, sceglie chi non ha pretese di giustizia e di santità per rivelare le grandezze del suo amore. Ma questa festa diventa anche un annuncio di grande consolazione. Non c'è vittima innocente nella storia che versi il suo sangue inutilmente. Tutti coloro che hanno subito innocentemente persecuzione e violenza, tutti coloro che sono stati ingiustamente uccisi si uniscono a coloro che seguono l'Agnello ovunque egli vada, a «coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso». E con loro innalzano a Dio questo grido: «Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della terra?» (Ap 6,9). È un grido che si leva incessantemente dalla storia dell'umanità, un grido che ci coinvolge come credenti. Esso ha una sola risposta: il dolore innocente ha senso solo nell'Agnello immolato, nell'innocente ucciso, perché «è lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1Gv 2,2).

O Signore Gesù, l'innocente che soffre è un mistero ai nostri sguardi e la violenza sui piccoli uno scandalo che è difficile sopportare. Apri i nostri occhi perché nel mistero della tua croce, lì dove tu sei l'innocente ucciso, possiamo contemplare i volti di tutti coloro che hanno subito violenza e che ora invocano da te il perdono sull'umanità.

Cattolici, anglicani e luterani

Santi innocenti, martiri.

Ortodossi

Memoria dei santi e giusti Giuseppe, sposo della Vergine, Davide re e Giacomo, fratello di Dio.

Ebrei

Decimo giorno del mese di *Tevèt*. Digiuno istituito per l'assedio di Gerusalemme da parte dei babilonesi, continuato per tre anni, che segnò l'inizio della tragedia del popolo ebraico culminata con la distruzione del primo Tempio e l'inizio dell'esilio.